



CITTÀ DI VITTORIA

RASSEGNA STAMPA

18 SETTEMBRE 2021

TESTATA INDIPENDENTE CHE NON PERCEPISCE CONTRIBUTI PUBBLICI COME PREVEDE LA LEGGE N° 250/90

SPED. IN ABB. POSTALE - DL 353/2003 CONV. L. 46/2004 ART. 1, C. 1

TESTATA SICILIANA



LASICILIANA.it

Ragusa

SABATO 18 SETTEMBRE 2021 - ANNO 77 - N. 257 - € 1.50

QUOTIDIANO FONDATAO NEL 1945

COVID

Nessun decesso
e contagi in calo

CARMELO RICCOTTI LA ROCCA pag. II

INFRASTRUTTURE

Ragusa-Catania
chiusa la prima fase

MICHELE BARBAGALLO pag. IV

LA SICILIA "BRUCIA"

**Ultima coda di caldo
temperature torride
e ritorna l'allarme
per il rischio incendi**

SERVIZIO pagina 6

Il report settimanale. Solo la Sicilia registra dati oltre quota 100

Segnali positivi, incidenza in discesa ovunque

ROMA. Sono Sicilia, Provincia autonoma di Bolzano e Calabria le Regioni e Province autonome che registrano questa settimana il valore più alto relativo all'incidenza dei casi di Covid-19 per 100mila abitanti (con valori rispettivamente pari a 109,1, 90,5 e 84,8 nel periodo di riferimento 10-16 settembre 2021).

È quanto evidenza la bozza del monitoraggio settimanale della Cabina di regia.

L'incidenza è uno degli indicatori decisionali chiave per definire il colore delle Regioni. Gli altri indicatori chiave sono



l'occupazione dei posti letti nei reparti di area medica e di terapia intensiva.

Il valore nazionale è sceso ancora, da 64 della scorsa settimana a 54 di quest'ultima (periodo 10-16 settembre). Rispetto al livello di occupa-

zione dei posti in area medica, due regioni - Sardegna e Calabria - registrano questa settimana un valore di occupazione dei posti letto che si colloca sopra la soglia massima definita al 15%: la Sardegna registra infatti un livello di occupazione pari al 20,7% e la Calabria pari a 17,4%.

Per le terapie intensive, invece, le Regioni che registrano un livello di occupazione di posti letto superiore alla soglia massima fissata al 10% sono: Marche (12,9%), Sicilia (11,8%), Sardegna (11,3%) e Calabria (10,7%).

LA FOTOGRAFIA

Dati 8-14 settembre, rispetto alla settimana precedente

NUOVI CASI

-14,7%

RICOVERI ORDINARI

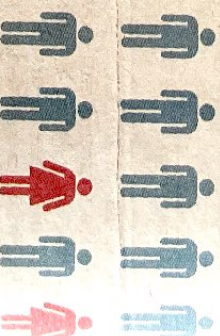
-3,3%

RICOVERI IN TER. INTENSIVA

-1,6%

VACCINAZIONI

-200.000



IN OSPEDALE



Quasi esclusivamente No Vax



Fonte: Fondazione Gimbe

L'EGO - HUG

L'Isola resta in testa con 602 nuovi contagi

Il punto. L'altalena della curva epidemiologica non cancella la "zona gialla". I ricoveri restano stabili nelle aree mediche e nelle terapie intensive. Vaccini: lunedì a Palermo trapiantati e malati oncologici avranno la terza dose

ANTONIO FIASCONARO

PALERMO. L'altalena della curva dei contagi non salva la Sicilia. L'isola, infatti, dovrebbe mantenere la "zona gialla" per quello che vale - lo abbiamo sempre sostenuto che il virus non conosce cromatismi e "green pass" per fare alcuni esempi - galoppa e basta. Niente rientro in "zona bianca" almeno fino a venerdì prossimo, anche se da Roma rimbalza la notizia che le restrizioni dovrebbero permanere ancora fino al prossimo 4 ottobre.

L'incidenza dei casi per 100mila abitanti, infatti, non salva la regione che deve fare ancora i conti con il numero dei ricoverati nelle aree mediche e di quelli in terapia intensiva.

Sta di fatto che l'effetto altalena si è ripetuto ancora una volta, come accaduto a alcuni giorni fa. Sono infatti 602 i nuovi casi registrati nelle ultime 24 ore a fronte di 18.758 tamponi procecati tra molecolari e test rapidi. Giovedì i casi registrati erano stati 878.

L'isola resta di nuovo in testa, per nuovi contagi giornalieri, seguita al secondo posto dalla Toscana con 494. L'incidenza scende al 3,2%, giovedì era al 4,7%. Gli attuali positivi sono 21.777 con un decremento di 943 casi.

Per quanto riguarda l'epicentro del contagio, si registra ancora una volta il passaggio del testimone tra la provincia di Catania e quella di Messina dove si sono registrati 125 nuovi positivi. Seguono Palermo 118, Trapani 91,



Siracusa 87, Catania 75, Ragusa 54, Caltanissetta 23, Agrigento 19 ed Enna 10.

Quasi nessun movimento rilevante invece sul fronte della pressione negli ospedali. Inspiegabile, quasi surreale, il dato diffusori del report del ministero della Salute per quanto riguarda i ricoveri di pazienti nelle aree mediche (Malattie Infettive, Mediche e Pneumologie) sono adesso 795 i ricoverati, 11 meno rispetto alla giornata di giovedì, mentre in terapia intensiva sono 99, lo stesso numero rispetto fatto registrare sempre giovedì ma con 6 nuovi ingressi nelle Rianimazioni.

Ormai non ci stanchiamo più di ripetere che va fatto un discorso a parte per quanto riguarda invece l'andamento dei decessi.

Nelle ultime 24 ore ci sono state evincentate dal report del ministero della Salute le vittime registrate sono state in totale 66 e 16 di queste soltanto in Sicilia, ancora "magli nera". Ma, ormai ci siamo abituati ai "recuperi"/"spal-

mati". Infatti, dalla legenda del report si evince che la Regione siciliana ha comunicato che dei 16 morti, 5 fanno riferimento alla giornata di giovedì 16, altri 7 al 15, 1 al 14, 1 al 5. Ed ancora un altro morto al 25 agosto e un altro al 22 agosto. Bene, anzi male. Qualcuno deve spiegarci come è possibile che avvenga tutto ciò e come viene poi ragionata la stima epidemiologica. I guariti sono stati invece 1.529.

Sul fronte delle vaccinazioni c'è da evidenziare un aspetto: la popolazione che ha completato il ciclo vaccinale è pari 60,8% (media Italia 68%) a cui aggiungere un ulteriore 6,6% (media Italia 6,1%) solo con prima dose: la popolazione over 50 anni che non ha ricevuto nessuna dose di vaccino è pari a 16,8% (media Italia 11,1%); la popolazione 12-19 anni che non ha ricevuto nessuna dose di vaccino è pari a 41,3% (media Italia 33,7%).

Saranno tra i primi a ricevere la cosiddetta "terza dose" o, per dirla più correttamente, la dose addizionale. Si tratta dell'iniezione di siero anti-Covid che la persona riceve una volta concluso il ciclo vaccinale: può essere la seconda iniezione per chi ha avuto il Coronavirus o per chi si è sottoposto a un vaccino monodose, oppure la terza per chi ha ricevuto la doppia somministrazione standard. Lunedì 20 settembre circa 100 pazienti selezionati dell'ospedale La Maddalena di Palermo, trapiantati e malati oncologici, saranno tra coloro che inaugureranno la somministrazione delle dosi addizionali.

Ancora in calo i ricoveri ma fatte meno vaccinazioni

MANUELA CORRERA

ROMA. Con una curva epidemica in decremento e i valori dell'indice di trasmissibilità Rt, dell'incidenza e dei ricoveri in calo, i dati sull'epidemia da Covid-19 in Italia si confermano questa settimana «abbastanza confortanti» e fanno del nostro uno dei Paesi europei dove il virus circola meno. Ma tutto questo non deve fare abbassare la guardia: con la riapertura delle scuole e delle varie attività, infatti, il rischio di un aumento dei contagi sussiste, anche a fronte della sempre maggiore diffusione della variante Delta, molto più trasmissibile. Preoccupa inoltre la frenata sul fronte delle vaccinazioni giornaliere, che sono in diminuzione, e il numero consistente di cittadini over 50 non ancora immunizzati.

È il quadro tracciato da ministero della Salute e Iss che, pur descrivendo sulla base dei dati del monitoraggio settimanale una situazione in miglioramento, invitano comunque alla «massima cautela».

Proprio a fronte della variante Delta dominante «è importante elevare la copertura vaccinale con ciclo completo», ha ammonito il presidente Iss, Silvio Brusaferrò. Ma sul versante vaccinazioni i dati presentano delle criticità: dal 31 luglio le vaccinazioni anti-Covid sono infatti sotto la soglia delle 500mila somministrazioni giornaliere auspiccate, rileva il report settimanale dell'Alta scuola di economia e management dei sistemi sanitari dell'università Cattolica (Altems). E sono ancora 3.424.070 gli italiani over 50 che non si sono sottoposti ad alcuna somministrazione di vaccino, secondo i dati della struttura del commissario all'emergenza, Figliuolo. Oltre la metà dei non vaccinati (1,7 milioni) ha tra 50 e 59 anni. Necessario dunque velocizzare e intensificare le vaccinazioni, nonostante il trend epidemico in discesa sia confermato dai dati del bollettino quotidiano del ministero, che segnala 4.552 nuovi positivi ieri

(rispetto ai 5.117 di giovedì), mentre sono 66 le vittime in un giorno, una in più di giovedì. Il tasso di positività è stabile all'1,6% e calano i ricoveri nelle 24 ore: sono 525 i pazienti in terapia intensiva, 6 in meno di giovedì, mentre i ricoverati con sintomi nei reparti ordinari sono 3.989 (-29).

Questa settimana, ha sottolineato il direttore della Prevenzione del ministero della Salute, Gianni Rezza, «l'incidenza dei casi scende a 54 per 100mila abitanti, il valore di Rt si stabilizza a 0,85, sempre in calo e sotto l'unità, mentre il tasso di occupazione dei posti letto in area medica e terapie intensive è pari al 7,2% e 5,8% e quindi al di sotto della soglia critica, fissata al 15% e al 10%, e in lieve diminuzione». Tuttavia, «stanche la circolazione di varianti ad alta trasmissibilità e considerata l'apertura di tutte le attività, come le scuole - avverte - è bene continuare a mantenere dei comportamenti individuali ispirati alla massima prudenza». Sulla stessa linea Brusaferrò, che rileva come la cautela sia d'obbligo anche se l'Italia «si caratterizza come uno dei Paesi con la circolazione più contenuta». Nelle ultime due settimane, inoltre, sono diminuiti i casi tra i più giovani e questo, rileva, è «un segnale positivo considerando la riapertura delle scuole».

Un quadro complessivo dell'andamento epidemico che sembra quindi andare verso un miglioramento, anche se persiste la minaccia della variante Delta, che si conferma dominante in Italia e che potrebbe portare a una intensificazione dei contagi. Secondo il nuovo bollettino Iss, negli ultimi 45 giorni l'88,7% dei tamponi sequenziati è risultato positivo a questa variante, mentre è quasi sparita la variante Alfa, allo 0,4%, così come la Gamma (allo 0,1%). Nello stesso periodo, si è inoltre registrato un solo caso di variante Mu ma è «fondamentale - conclude l'Iss - continuare a monitorare queste varianti per identificare rapidamente eventuali minacce emergenti».

LA CATANIA-RAGUSA

Si potranno avviare le procedure per l'affidamento dei lavori

PALERMO. «Si procede a ritmo serrato per arrivare all'affidamento dei lavori per l'autostrada Ragusa-Catania. Si sono infatti concluse, in meno di un mese e senza contattempi burocratici, le procedure preliminari avviate dal presidente della Regione Nello Musumeci, in qualità di Commissario straordinario, per la realizzazione dell'importante arteria, attesa da oltre trent'anni». Lo ha annunciato la Regione Siciliana. Lo scorso 20 agosto è stata celebrata la conferenza dei servizi per l'acquisizione degli avvisi degli Enti, comunali e regionali, chiamati a esprimere i rispettivi pareri, ed è stata ultimata la ricognizione dei proprietari delle aree interessate dagli espropri. Da ultimo, a conclusione di questa prima fase del complesso iter di realizzazione, il dirigente regionale dell'Urbanistica ha espresso parere favorevole alla localizzazione delle aree e all'adozione delle varianti al progetto.

Il presidente Musumeci ha così addottato, con un proprio provvedimento, la determinazione conclusiva della conferenza dei servizi. A questo punto, potranno essere

avviate le procedure per l'affidamento dei lavori dell'opera. Come è noto, nei mesi scorsi, dopo le interlocuzioni con il governo nazionale, l'opera è stata inclusa tra quelle di interesse strategico e, in quanto tale, assoggettata a una procedura accelerata e derogatoria.

«Finalmente anche Musumeci si accorge che la Ragusa-Catania procede a passi spediti verso la realizzazione, peccato che fino a poco tempo fa solo il MSS sembrava crederci - ha commentato la deputata all'Ars Stefania Campo - Ora il presidente cerca di prendersi meriti che con tutta evidenza non ha, appropiandosi di un'accelerazione dei lavori che è avvenuta solo grazie all'opera del Movimento 5 stelle».

Il tratto autostradale da realizzare, con una prima risorsa finanziaria approntata dalla Regione nella sua programmazione, si estende per circa 70 chilometri e interesserà il territorio di tre province (Catania, Siracusa e Ragusa) e di sette Comuni: Ragusa, Chiaramonte Gulfi, Licodia Eubea, Vizzini, Francofonte, Lentini e Carlentini. ●

Sicilia, riparte il mercato del lavoro

A fine 2020 quasi 10mila assunzioni con IoLavoro, Unioncamere ne prevede 76mila entro il mese di novembre. L'Ue stanzia 4,5 miliardi al Sud, lunedì scattano incentivi per i contratti di sviluppo

MICHELE GUCCIONE

PALERMO. Buone notizie dal mercato del lavoro. Sono oltre 526mila i lavoratori ricreati dalle imprese per il mese di settembre, circa 91mila in più (+20,9%) rispetto allo stesso periodo del 2019; nel trimestre settembre-novembre le imprese hanno in programma di assumere 1,5 milioni di lavoratori (+23,5% rispetto all'analogo trimestre 2019). Lo rivela il Bollettino Excelsior redatto da Unioncamere e Anpal. La previsione di ricerca di personale dichiarata dalle imprese in Sicilia ammonta a 26.030 posti di lavoro offerti al mercato, e a 76.690 nel trimestre settembre-novembre. Che poi queste offerte si traducano in assunzioni reali è sempre un rebus. Il bollettino già avverte che il tasso di difficoltà a reperire i candidati idonei è salito nell'isola al 31,4%, cui si aggiunge poi la rinuncia di molti per via di emolumenti e inquadramenti non ritenuti soddisfacenti. Resta, però, da notare l'aspetto positivo di una ricerca di personale che è conseguenza di una ripresa del tessuto economico. L'incremento di posti offerti nel trimestre è, rispettivamente, di +29.500 unità rispetto a settembre-novembre 2020 e di +19.580 rispetto allo stesso periodo del 2019.

Che ci sia una ripresa in via di consolidamento ce lo dice anche il rapporto dell'Anpal sul ricorso da parte delle imprese dell'incentivo IoLavoro, che da ottobre a dicembre 2020 ha sostituito il Bonus Occupazione Sud estendendo all'intero territorio nazionale. Pur avendo riguardato tutta Italia e ridotto lo sgravio contributivo ad un solo anno sulle nuove assunzioni di

giovani fino a 24 anni e di disoccupati over 25, l'incentivo ha continuato ad avere appeal più al Sud. Su un totale di 39.780 assunzioni incentivate in Italia, l'80% ha riguardato regioni del Mezzogiorno e la Sicilia ha fatto la parte del leone con 9.557 contratti, seconda solo alla Campania. Lo strumento ha consentito di attivare nell'isola 8.813 rapporti a tempo indeterminato e 744 contratti di apprendistato, così divisi: 301 fino a 19 anni d'età; 1.511 fino a 24 anni; 1.525 fino a 29 anni; 2.802 fino a 39 anni; 2.027 fino a 49; 1.391 over 50.

E ieri sono scattati nuovi incentivi alle imprese che devono ingrandirsi o trasformarsi a patto che, se devono assumere, diano lavoro a chi riceve sostegno al reddito o è rimasto a casa perché l'azienda è in crisi. Ripartono, co-

me annunciato, i contratti di sviluppo con la clausola sull'occupazione che il ministro Giancarlo Giorgetti vuole introdurre in tutti i programmi di incentivi alle imprese del Mise. Un modo per accompagnare il periodo di transizione e ristrutturazione post-Covid riducendo l'impatto negativo sui lavoratori che spesso faticano a trovare un nuovo impiego. E sempre per sostenere la risposta alla crisi arrivano da Bruxelles i 4,5 miliardi del "React Eu", che andranno a sostenere le assunzioni nelle regioni del Sud.

Da lunedì prossimo, quindi, le imprese potranno di nuovo fare domanda a Invitalia per accedere ai contratti di sviluppo, dedicati a programmi di sviluppo industriale, per la tutela ambientale e anche per il turismo, con in-

centivi per investimenti entro 120 milioni (differenziati per categorie). Chi sarà accettato nel programma si impegnerà contestualmente, questa la novità, in caso di incrementi occupazionali, ad assumere in via «prioritaria» lavoratori che risultino percettori di interventi a sostegno del reddito (come il Reddito di cittadinanza), o risultino disoccupati a seguito di procedure di licenziamento collettivo, o lavoratori delle aziende del territorio di riferimento coinvolte da tavoli di crisi al Mise. Sempre lunedì partirà anche il Fondo grandi imprese in difficoltà da 400 milioni. Per il rilancio delle grandi aziende che si trovano in difficoltà temporanea o in amministrazione straordinaria a causa dell'emergenza Covid. ●

VITTORIA

Ambulanza senza medico di notte
«Penalizzata l'intera area ipparina»

GIUSEPPE LA LOTA pag. VI

«Ragusa-Ct, preliminari già tutti ultimati»

La grande corsa. Dopo la conferenza di servizio di fine agosto, acquisiti senza intoppi i pareri degli enti Un passaggio fondamentale, ottenuto in meno di un mese, per procedere adesso all'affidamento dei lavori

➔ **Prossimo**
passaggio gli
esperti e gli
adempimenti
tecnici. Il verde
da salvaguardare



Ragusa-Catania, a grandi tappe verso la conclusione di tutti gli adempimenti necessari per garantire la prosecuzione dell'iter di un'opera di fondamentale importanza per la viabilità locale. Dopo la conferenza di servizio di fine agosto, acquisiti senza intoppi i pareri degli enti. Un passaggio fondamentale, ottenuto in meno di un mese, per procedere adesso all'affidamento dei lavori. Il prossimo passaggio è, adesso, rappresentato dagli esperti oltre che dagli adempimenti di carattere tecnico. C'è anche il verde da salvaguardare.

MICHELE BARBAGALLO pag. IV

L'IMPEGNO DAL BASSO



Pozzallo. Due bambini di dieci anni prima filmano il degrado nel parco giochi e lo raccontano, poi ripuliscono l'area. E il sindaco li riceve, li ringrazia e li addita come esempio per tutti

ANGELA FALCONE pag. V

Vittoria sotto i cinquecento casi e il quadro generale migliora ancora

CARMELO RICCOTTI LA ROCCA pag. II

Nuove opportunità per le pmi che investono nel mondo del digitale



La Cna territoriale di Ragusa illustra i contenuti del bando regionale

Sicilia in Digitale è il bando che eroga finanziamenti con contributi a fondo perduto per le aziende che vogliono digitalizzare le proprie attività, promuovendole attraverso il digital marketing. Questo, in sintesi, il contenuto dell'avviso regionale che la Cna territoriale di Ragusa rende noto alle imprese operanti nell'area provinciale grazie ad Andrea Baglieri, presidente dei mestieri Cna Comunicazione. Daniele Genovese, presidente dei me-

stieri Cna digitale e Donatella Cutello, responsabile dei mestieri Cna Comunicazione e Stampa e Cna Digitale. "Con Sicilia in digitale - affermano Baglieri, Genovese e Cutello - l'assessorato regionale alle Attività produttive intende sostenere le medie, piccole e microimprese favorendo la diffusione della cultura digitale. Sono nuove opportunità per le imprese che intendono sfruttare i vantaggi del digitale attraverso importanti azioni di comunicazione e marketing on line al fine di migliorare le performance aziendali. La misura, in dettaglio, comprende: la realizzazione e/o il restyling dell'interfaccia grafica del sito web aziendale o e-commerce; l'integrazione fra e-commerce e gestionali aziendali e/o con marketplace; l'ottimizzazione Seo per posizionamento sui motori di ricerca; social marketing; digital advertising; contenuti e

relative traduzioni in lingua straniera per siti web; contenuti audio-video; cataloghi online, realizzazione di App e web app2. La misura è rivolta alle Pmi con unità locale in Sicilia. Il contributo concesso a fondo perduto va dal 70% all'85% a seconda della voce in cui rientrano le spese. Le istanze per partecipare al bando possono essere trasmesse a partire dal prossimo 30 settembre fino ad esaurimento delle risorse disponibili. Le imprese interessate possono rivolgersi presso le sedi Cna della provincia di Ragusa.

Possono beneficiare del contributo le ditte individuali, le società di capitali, le società di persone, le società cooperative, i consorzi che alla data di presentazione della domanda e fino alla erogazione del contributo pubblico abbiano i requisiti previsti dall'avviso.

Vittoria sotto i 500 casi e la situazione generale continua a migliorare

Covid. Nessun nuovo decesso giovedì, il totale fermo a 353 scendono a 51 i pazienti ricoverati negli ospedali ragusani

CARMELO RICCOTTI LA ROCCA

L'ultimo bollettino Covid sulla provincia di Ragusa, relativo alle giornate tra giovedì e venerdì mattina (con l'ultimo aggiornamento alle ore 8), non riporta nuovi decessi di persone positive al virus. Resta quindi 353 il numero di persone residenti in provincia e risultate positive al Coronavirus decedute dall'inizio della pandemia.

Continua poi a scendere in maniera costante e significativa la curva dei contagi con i positivi che, in provincia, passano complessivamente a 1357 (ieri erano 1420) e di questi, 1292 - cioè 58 in meno rispetto al bollettino del giorno precedente -, si trovano in isolamento domiciliare, 12 sono alla Rsa Covid di via Giovan Battista Odierna a Ragusa, 3 in Foresteria Covid, presso l'Ompa, e 51 ricoverati in ospedale.

Ecco il dettaglio dei positivi per Comune confrontato con il dato precedente: Acate 24 (+2), Chiaramonte 36 (-3), Comiso 228 (-10), Giarratana 2 (-), Ispica 89 (+2), Modica 68 (-), Monterosso 0 (-), Pozzallo 40 (-1), Ragusa 228 (-6), Santa Croce Camerina 37 (-5), Scicli 73 (+3), Vittoria 467 (-40). Insomma, si tratta di una situazione in netto miglioramento quasi in ogni Comune e con

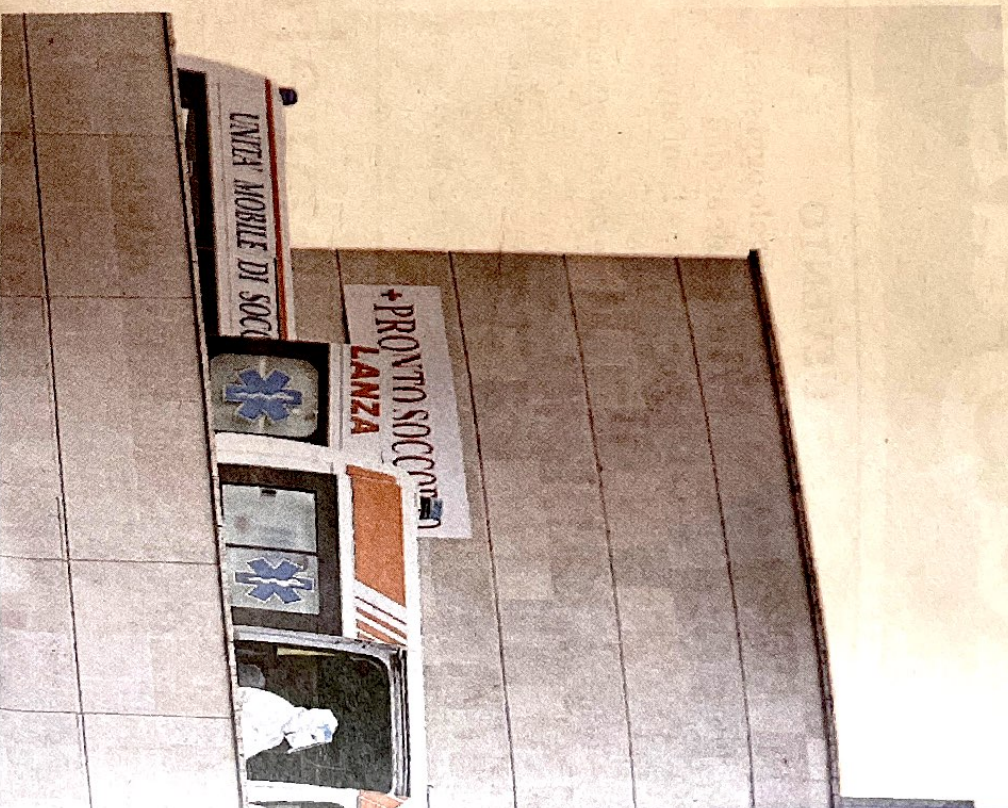
Già immunizzati il 70% degli ibilei



cr.l.r.) Da quando è iniziata la campagna vaccinale e fino alla data di giovedì 16 settembre, in provincia di Ragusa, sono state somministrate in totale 422.822 dosi di vaccino: 228.628 prime dosi e 194.114 richiami. Considerando che in provincia la popolazione vaccinabile è composta da 280.466 persone, gli immunizzati sono circa il 70%. Intanto, si ricorda che, per incentivare la campagna vaccinale, l'assessorato regionale alla Salute, ha esteso gli open days, per tutti gli over 12, fino al prossimo 28 settembre.

La città di Vittoria che è finalmente scesa sotto la quota dei 500 positivi in isolamento domiciliare. Continua a scendere anche il numero dei ricoverati (e questo è il dato sicuramente più importante a testimonianza che il virus non ha più la stessa aggressività di qualche mese fa) che passano dai 53 di ieri a 51. Di questi, 32 si trovano nei reparti Covid del Giovanni Paolo II di Ragusa e sono così distribuiti: 9 in Malattie Infettive, 10 in Astanteria Covid, 5 in Terapia Intensiva e 8 in Sub Intensiva.

Al Guzzardi di Vittoria sono 15 i ricoverati: tutti in Area Indistinta Covid. Sono invece 3 i pazienti sono poi ricoverati nel reparto di Malattie Infettive dell'ospedale Maggiore di Modica. Dei ricoverati, 7 non sono residenti nel Ragusano. Inoltre rimane ancora ricoverata al Policlinico di Catania la ragazza modicana di 28 anni portata d'urgenza nel nosocomio etneo dopo il parto per l'aggravarsi delle sue condizioni. È ricoverata al Policlinico da oltre un mese, ma, da qualche giorno, la situazione clinica è migliorata. Infine, le persone residenti in provincia di Ragusa guarite dal Covid dall'inizio della pandemia, salgono a 16.650 (cioè 87 in più rispetto alle 24 ore precedenti).



Continua ad andare a rilento la campagna vaccinale con il dato delle prime dosi in netta flessione. Nella giornata di giovedì (ultimo aggiornamento disponibile), negli hub e nei punti vaccinali della provincia, sono state somministrate in totale 1613 dosi di vaccino (mentre nella giornata precedente ne erano state somministrate 1941). Delle dosi inoculate giovedì, 449 sono state destinate alle prime vaccinazioni e 1164 ai richiami. Per quanto riguarda gli hub della provincia di Ragusa, sempre nella giornata del 16 settem-

bre, 367 dosi di vaccino sono state somministrate in quello di contrada Beneventano a Modica, 94 nel centro di contrada Zagaronne a Scicli, 438 nel centro fieristico Enaia di Vittoria e 231 nell'hub sito all'interno dell'ex ospedale Civile di Ragusa. Da sottolineare poi che ben 194 dosi sono state somministrate nel Centro Vaccinale di Ragusa, mentre i medici di famiglia, sempre in riferimento al 16 settembre, hanno somministrato 44 dosi di vaccino all'interno dei propri ambulatori e 5a domicilio.



Pandemia e infortuni sul lavoro nuovo regime sanzionatorio

L'Ente bilaterale del terziario di Ragusa comunica alle imprese e ai lavoratori del comparto dell'area iblea che l'Inail ha fornito chiarimenti in merito al regime sanzionatorio per la violazione dell'obbligo di denuncia degli infortuni professionali non guaribili entro tre giorni, il cui accertamento è di competenza dello stesso istituto. In periodo Covid, riflettori puntati anche su questo aspetto.

L'importo della sanzione per la violazione delle predette disposizioni è da 1.290,00 a 7.745,00 euro. La violazione dell'obbligo di presentare la denuncia di infortunio rientra nell'ambito di applicazione della diffida obbligatoria ex art. 13, c. 2, del D.Lgs. n. 124/2004. "Il trasgressore o l'eventuale obbligato in solido, in caso di ottemperanza alla diffida - sottolineano dal consiglio direttivo dell'Ebt Ragusa - è ammesso al pagamento di una somma pari all'importo della sanzione nella misura del minimo previsto dalla legge, quindi a 1.290,00 euro. Il pagamento di tale somma (sanzione "minima") estingue il procedimento sanzionatorio limitatamente alle inosservanze oggetto di diffida e a condizione dell'effettiva ottemperanza alla diffida stessa. Gli illeciti oggetto di diffida, qualora il trasgressore o l'obbligato in solido non provvedano alla regolarizzazione e al pagamento della sanzione "minima" entro il termine di quindici giorni, possono essere estinti con il pagamento della sanzione in misura ridotta di 2.580,00 euro, pari al doppio del minimo della sanzione editale, ex art. 16 della L. 689/1981. Qualora il trasgressore, invece, non provveda a sanare l'illecito e a pagare entro i termini previsti la sanzione ridotta, è fatto immediatamente rapporto al competente Ispettorato territoriale del lavoro, il quale provvede all'emissione dell'ordinanza - ingiunzione e alla gestione delle fasi successive". Per ulteriori informazioni consultare il sito internet www.ebteragusa.com.

La corsa della Regione per la Ragusa-Catania

Tempi rapidi. Palermo annuncia la conclusione, «in meno di un mese», di tutti gli adempimenti preliminari a questo punto si avvieranno le procedure per gli affidamenti dei lavori, e partiranno le operazioni di esproprio

Dopo la conferenza di servizio di agosto, acquisiti i pareri degli enti coinvolti nell'opera attesa da trent'anni

FICHEE BARBAGALLO

raddoppio Ragusa-Catania: ultimate tempi record le procedure preliminari. E' questa la notizia rilanciata dalla Regione Siciliana in riferimento al progetto di raddoppio della affacciata arteria stradale. Da Palermo fanno sapere infatti che si sta procedendo a ritmo serrato per arrivare all'affidamento dei lavori per l'autostrada Ragusa-Catania. Si sono infatti concluse, in meno di un mese e senza contrattimi burocratici, le procedure preliminari avviate dal presidente della Regione Nello Musumeci, in qualità di commissario straordinario, per la realizzazione dell'importante arteria, attesa da oltre trent'anni.

Lo scorso 20 agosto si è celebrata la conferenza dei servizi per l'acquisizione degli avvisi degli Enti, comunali e regionali, chiamati a esprimere i rispettivi pareri, ed è stata ultimata la cognizione dei proprietari delle aree interessate dagli espropri. Da ul-

timo, a conclusione di questa prima fase del complesso iter di realizzazioni, il dirigente regionale dell'Urbanistica ha espresso parere favorevole alla localizzazione delle aree e all'adozione delle varianti al progetto. Musumeci ha così adottato, con proprio provvedimento, la determinazione conclusiva della conferenza.

A questo punto, potranno essere avviate le procedure per l'affidamento dei lavori. Come è noto, nei mesi scorsi, dopo apposite interlocuzioni con il governo nazionale, l'opera è stata inclusa tra quelle di interesse strategico e in quanto tale assoggettata a una procedura accelerata e derogatoria. Per il compimento di tutte le attività amministrative il presidente del Consiglio dei ministri ha individuato il presidente della Regione, quale commissario straordinario dell'opera, che a sua volta ha nominato sub-commissario il direttore regionale dell'Anas, il dott. Raffaele Gelia, avvalendosi del supporto tecnico di quella struttura.

Il tratto autostradale da realizzare, con una prima risorsa finanziaria approntata dalla Regione nella sua programmazione, si estende per circa 70 chilometri e interesserà il territorio di tre province (Catania, Siracusa e Ragusa) e di sette Comuni: Ragusa, Chiaramonte Gulfi, Licodia Eubea, Vizzini, Francofonte, Lentini e Carlentini.

Naturalmente sembra essere tutto molto facile e ci sono toni rassicuranti ma occorrerà anche vedere con un occhio maggiore alla realtà e in particolare alla questione, di non semplice superamento, degli espropri che saranno necessari per il sedime della



Ultimato un passaggio fondamentale per la nuova Ragusa-Catania

COSA PREVEDE IL PROGETTO Grande attesa, grandi obiettivi, grandi risultati?

A cosa mira il progetto di raddoppio della Ragusa-Catania? Secondo quanto era stato previsto già nel progetto di finanza, il progetto si svilupperà prevalentemente in sovrapposizione alle due statali e in minima parte su nuovo sedime. Si prevede l'adeguamento degli svincoli esistenti e la realizzazione di nuovi oltre all'interconnessione con la Catania-Siracusa. Prevista inoltre la realizzazione di viabilità secondarie per un totale di 51,7 Km per la ricucitura della viabilità interferita e per l'accolto della viabilità esterna agli svincoli.

Con questo progetto si punta ad una connessione funzionale e sicura

nuova autostrada. Già nei mesi scorsi sono state allertate in tal senso le varie amministrazioni comunali dei Comuni attraversati dall'infrastruttura anche per evitare problemi in futuro ed eventuali proteste. Si dovrà vedere se ci sarà la piena disponibilità dei terreni anche rispetto agli interventi che dovranno, ad esempio, prevedere lo spostamento di alcuni alberi molto alti attualmente presenti lungo il tragitto. Un argomento che è stato affrontato anche in tavoli istituzionali e, almeno all'epoca, fu detto che gli alberi dovranno essere poi ripiantati in boschi o parchi evitando così danni di natura ambientale.



Il progetto

in grado di collegare Ragusa con i centri urbani dell'entroterra ragusano, siracusano e catanese, con le città di Catania e Messina, immaginando la creazione di un sistema della viabilità primaria della Sicilia. Inoltre si vuole abbattere i cassi di traffico, riequilibrare i flussi di traffico rispetto agli attuali, quasi del tutto incentrati sulle direttrici costiere, contribuire a potenziare i luoghi di in uscita direttamente dai luoghi di produzione verso i mercati regionali e verso le aree portuali ed aeroportuali più prossime (esistenti ed in programma).

Ambulanza senza medico nelle ore notturne

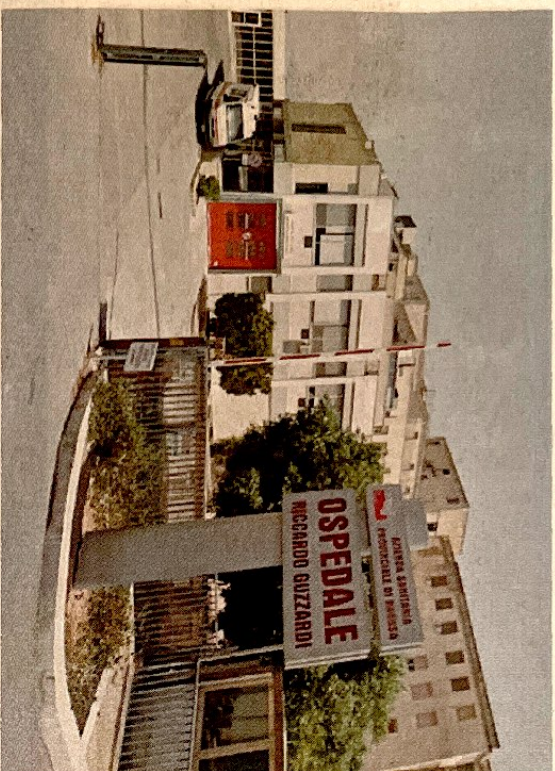
Vittoria. Di Falco: «La notizia è passata sotto silenzio ma ancora una volta penalizza tutta l'area ipparina»
Il provvedimento sarebbe scattato da una settimana e dovrebbe durare per tutto il mese, da ottobre non si sa



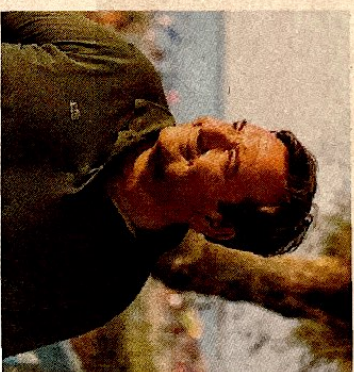
«Il pronto soccorso del Guzzardi serve un'area immensa»



«Più attenzione a quest'area, anche se non portai i voti come altrove»



Sanità. A sinistra il pronto soccorso dell'ospedale Guzzardi di Vittoria e, nella foto sotto, Salvatore Di Falco, uno dei quattro candidati a sindaco della città.



GIUSEPPE LA LORA

VITTORIA. Nella carenza di personale medico e paramedico, «a pagare le conseguenze sanitarie sarebbe sempre Vittoria». Secondo quanto riporta Salvatore Di Falco, da una settimana è stato modificato il servizio notturno dell'ambulanza che serve Vittoria e Comiso. Dalle 20 alle 8 del mattino non c'è più il medico a bordo ma solo l'infermiere. E così sarà per tutto il mese di settembre.

Il candidato "civico" parla di sanità utilizzando il bastone e la carota. «Una sanità caratterizzata da luci e ombre», dice. Le luci sono rappresentate da medici eccezionali, le ombre da un sistema che finisce spesso col penalizzarci tutti».

Le luci di cui parla Di Falco riguardano il prestigioso riconoscimento avuto dal team Stroke Unit che opera al Guzzardi per tutta la provincia. «Mi congratulo per la riconferma dell'«Oro» 2021 nell'ambito del programma ESO-Angels - continua Di Falco - ma esprimo le mie forti preoccupazioni per la notizia, passata quasi sotto silenzio, che annuncia lo stop all'ambulanza medicalizzata nelle ore notturne. Al suo posto, per le emergenze, c'è una ambulanza denominata «IN DIA composta da autista/soccorritori e infermiere. Niente medico, a causa della carenza di personale sanitario».

Secondo Di Falco questo handicap riguarda l'area ipparina, perché a Ragusa e a Modica il servizio notturno resterebbe invariato. «Posso comprendere le difficoltà della sanità in questo momento di pandemia - sottolinea Di Falco - ma questa è una storia neanche troppo vecchia. Periodicamente, siamo costretti a lottare per un diritto basilare quale l'ambulanza medicalizzata che, lo voglio ricordare,

non è un lusso ma una reale necessità. In un territorio come quello vittorinese, inoltre, rappresenta una sorta di filtro tra la popolazione e il pronto soccorso. Quest'ultimo, non dimentichiamolo mai, fornisce assistenza a un bacino molto più grande, non solo perché vi confluiscono anche i residenti delle città limitrofe, ma perché gestisce sia la popolazione urbana che

quella, numerosissima, distribuita nelle campagne, persone che spesso non parlano bene l'italiano e non sono munite di vetture, sempre ammesso che siano regolari sul territorio nazionale. Insomma, gli invisibili».

L'appello di Di Falco è rivolto all'Asp e a tutti i deputati iberei «perché sinte-
ressino di più dell'intera provincia e non solo dei centri dove vivono e ricavano voti».

VITTORIA: LA SEGNALAZIONE DI RESET

«Quando parte il servizio d'aiuto ai disabili nelle scuole?»

VITTORIA. Suona la prima campanella scolastica e all'appello manca il servizio igienico personale destinato alle fasce disabili nella città di Vittoria. L'Associazione Reset segnala il disservizio al Comune.

“Da quello che ci risulta – sottolinea Alessandro Mugnas, segretario di Reset – in tutte le scuole di pertinenza comunale del resto della provincia il servizio è regolarmente partito. Ci segnalano che lo stesso non sarebbe accaduto nella nostra città. E' davvero così? Davvero i nostri ragazzi "speciali" sono rimasti esclusi da un supporto di tale rilevanza senza cui non possono andare neppure a scuola? L'assistenza garantita dagli operatori che si



occupano del servizio igienico-personale, inutile sottolinearlo, è di fondamentale importanza per gli alunni disabili che possono così condurre senza disagi di alcun tipo la propria attività in classe. Siamo certi che, se non è ancora partito, il servizio sarà garantito al più presto anche a Vittoria. E fino a quando ciò non accadrà, resteremo comunque vigili e pronti, eventualmente, a sollecitarne l'attivazione”.

Dal Comune si afferma che il servizio trasporto è partito regolarmente per sole 4 famiglie che hanno fatto istanza. Da verificare, invece, chi deve curare il servizio di igiene personale dei ragazzi disabili durante le lezioni.

G. L. L.